Anno III. - N. 825

Trieste, Sabato 12 Aprile 1884. (Edizione del mattino)

Anno III. - N. 825

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. — Ufficio: Corso N. 4.

Abbonamento a domicilio: per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese, s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in caratteri testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Le suore agli ospitali. PARIGI 11. Ha prodotto grandissima sensazione una lettera publicata dal *Iournal des Débats* scritta dal signor Desprez chirurgo all'ospitale de la Charité. Sebbene republicano e libero-pensatore, questi dimostra la superiorità del servizio delle suore su quello delle infermiere laiche. Egli biasima la laicizzazione degli ospedali come contraria agli interessi dei poveri.

Gli scioperi dei minatori. PARIGI 11. Nella solita sala Lèvis è stato tenuto un altro meeting per gli scioperanti d'Anzin. Paolina Minek rende conto del lavoro e dei risultati ottenuti dal Congresso operaio tenuto a Roubaix. E' l'unica parte seria. Dopo di che una ventina di brutti ceffi invadono la sala. Dopo avere scaricato una grandine d' ingiurie contro l'oratore, costoro invadono la tribuna e lo scacciano. Il baccano che succede a questa scena sfida qualunque descrizione.

— DENAIN 10. In una riunione di duemila persone fu deciso di persistere nello sciopero.

— ANZIN 10. Ieri una banda di scioperanti e di donne lanciò delle pietre ed immondizie contro gli operai che uscivano dai pozzi. La forza potè a malapena proteggere gli operai. Si fecero 13 arresti.

Le funzioni della settimana santa. ROMA 10. Per le funzioni della Settimana Santa sono giunti duecentocinquanta parigini. Le funzioni sacre sono cominciate con ottima musica. Grande concorso a San Pietro, a Santa Maria Maggiore e a San Giovanni Laterano. Il Papa nella occasione delle prossime feste, ha fatto regalare 150 letti e sussidi in mano a famiglie povere.

Operazioni sospese. PARIGI 11. Essendo rimasta senza risultato una circolare che invitava i *bookmakers* a tralasciare le loro operazioni di giuoco sulle corse dei cavalli, si presentò loro un commissario di polizia con la sciarpa tricolore e fece chiudere undici botteghe di via Quattro settembre convertite in bische. I *bookmakers* si riunirono nelle vicinanze per protestare ma inutilmente.

Decesso. PARIGI 11. E' morto l' illustre chimico Giovanni Battista Dumas membro dell' Accademia di Francia.

Terremoti. URBINO 10. Ieri alle ore 7.50 ant. vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio che è durata cinque secondi. Fu avvertita anche a Pesaro.

- FIRENZE 70. Ieri all' Osservatorio sismico furono notate due scosse di terremoto.

Commercio interrotto. FILADELFIA 10. Avvennero dei disordini nella città di Messico in causa della nuova legge sul bollo. Le botteghe sono chiuse e gli affari sospesi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il Piccolo si publica anche Domenica e Lunedì alla solita ora.

Sequestro. Ieri fu sequestrata l'edizione del *mattino* del nostro giornale d'ordine della I. R. Procura di Stato. Diede motivo al sequestro l'articolo intitolato *Il misfatto d' Opicina - L'arresto del complice.*

Nel *Piccolo* di ieri *meriggio* abbiamo publicato parte delle locali e l'appendice „Il figlio dell'amante".

Visite a Riccardo Bazzoni. A completare la nostra relazione di ier intorno alla solennità che ebbe luogo giovedì passato in casa Bazzoni, diremo ancora che il nostro Podestà ricevette in questi giorni le seguenti visite di rallegramento e di omaggio: la Direzione di Publica Beneficenza, con a capo il suo vicepresidente comm. Carlo de Porenta, - la Direzione della Societa adriatica di scienze naturali, - la Direzione della Società agraria, - una Deputazione del Corpo insegnante. che gli presentò un indirizzo firmato da tutti i docenti delle civiche Scuole popolari, - la Direzione della Croce rossa, la Direzione della Società degl' ingegneri ed architetti.

Pervennero al Podestà indirizzi di felicitazione: dalla Direzione della Previdenza, dalla Fraternità israelitica di mutuo soccorso, dalla Società dei Tipografi e dal Circolo dei Cacciatori.

Il misfatto di Opicina. Essendo stata sequestrata la nostra edizione di ieri mattina, riproduciamo da un giornale del mezzodì, non sequestrato, le notizie sull'arresto del presunto complice.

„Sebastiano Ursich, l'individuo che assistette all'atroce misfatto sulla strada di Opicina e che si ritiene complice nell'assassinio, venne arrestato ieri mattina poco dopo le ore 8 nel quartiere di Rozzol ove ha la sua abitazione.

„A quanto si narra, egli tentò di fuggire, ma fu raggiunto e trattenuto dalle guardie e quindi tradotto all'ispettorato di San Giacomo d'onde fu poi trasferito alle carceri criminali. Egli avrebbe confessato d'essere stato presente all'assassinio.

„Sebastiano Ursich è un uomo di 40 anni: nativo di Slapz, ammogliato, facchino. E' individuo pregiudicatissimo, sfrattato da qui, e subì condanne per furto.

„Praticata una minuta perquisizione nella di lui abitazione, furono trovati molti oggetti, derivanti evidentemente da furti — fra altro: 10 coperte da letto imbottite e di lana, 7 coperte da letto bianche, 5 tappeti da tavola, 4 tende da finestra, lenzuola marcate M. C. diverse e micie da donna; asciugamani, tovaglie. tovaglioli marcati I. P., tovaglie e tovaglioli da caffè colorati colla marca P. sormontata da una corona con cinque palle.

„L'assassino Giacomo Kert non fu ancora arrestato, ma è da sperare che cadrà ben presto anch'egli nelle mani della giustizia.

„Ieri mattina ebbe luogo l'autopsia del cadavere dell'assassinata Kert. Venne constatato che la ferita alla gola che determinò la morte di lei, era profonda 3 cent. e 1|2 larga 2 e mezzo. Tre ferite furono riscontrate alla mano destra.

Aggiungiamo per conto nostro, contrariamente alle voci sparse, che l'assassino della Lodovica Kert, non fu arrestato sino all'ora in cui scriviamo.

Treno speciale per Gorizia. Nell' occasione delle corse di cavalli, che avranno luogo a Gorizia la seconda festa di Pasqua, la ferrovia della Meridionale organizza un treno speciale da Trieste a Cormons e Gorizia, e ritorno, con fermative in tutte le stazioni intermedie.

Vi saranno carozzoni di I, II e di III classe. I prezzi sono molto ridotti.

Il viaggio per Gorizia, andata e ritorno, costa: per la I classe f. 2.40, II classe f. 1.80, III classe f. 1.20.

Partenza da Trieste alle 2 pom., arrivo a Gorizia alle 4.5 Partenza da Gorizia alle 9.30, arrivo a Trieste alle 11.42 pom.

Monopolio teatrale. Telegrafano da Roma:

La Società romana ha offerto a Cesare Rossi di associarsi ad essa colla Duse-Checchi.

Così si formerebbero tre compagnie, la terza sarebbe diretta dal Biagi colla Boccomini per prima donna. E si spererebbe in questo modo di vincere nella concorrenza, le altre compagnie dramatiche.

L' *Opinione* disapprova questo monopolio teatrale e consiglia al Rossi di non accettare le offerte che gli vengono fatte.

Esperimenti nel nostro golfo. E' arrivato Don Miguel Carrè, ministro della Republica Argentina, assieme all' ambasciatore di Vienna Il ministro farà oggi una gita di prova nel golfo di Trieste col piroscafo incrociatore *General Artiga*, costruito nel nostro *Stabilimento tecnico* per conto del governo Argentino.

Fuga. Dagli arresti del giudizio distrettuale di Monfalcone sono fuggiti ieri tre individui.

Una tassa che non si deve pagare. Il Municipio ha presentato alla i. r. Luogotenenza, una rimostranza contro le Società d'assicurazioni, che si son messe d' accordo per far pagare agli assicurati la tassa del 2 0|0 per l' istituzione dei vigili, mentre questa tassa dovrebbe esser pagata dalle Sicurtà.

La Previdenza. Nello scorso trimestre, Gennaio a Marzo, furono dall' Unione filantropica „La Previdenza" erogate le seguenti beneficenze: f. 2434 ripartiti in 348 sussidi, f. 724.90 passati alla Pia Casa dei poveri, f. 440.10 per vestimenta e calzature usate, f. 173.50 per paia 87 stivali nuovi: assieme f. 3772.50.

In velocipede attraverso Trieste. Lo studente che, come abbiamo annunciato nel nostro giornale del 4 Marzo, era partito il 2 Marzo da Montpellier in velocipede, è arrivato a Trieste.

Il giovanotto, che si chiama Svetozar Igali, ha attraversato Roma, Firenze e Bologna senza incidenti. Nel viaggio da Bologna a S. Remo, nel discendere da un monte, perdette l'equilibrio e precipitò in un fosso slogandosi un braccio. Perciò fu costretto a recarsi con la carrozza sino a Venezia ove restò in cura.

Da Trieste ha ripreso il viaggio in velocipede per Zagabria. Quando sarà arrivato a Vienna, avrà compiuto il giro che si è prefisso.

Oh che volpe sopraffina! Il Circolo dei Cacciatori, desideroso di divertire i suoi soci, organizzò, per il giorno 20 corr., una caccia alla volpe.

La caccia avrà luogo nelle costiere da Prosecco a Santa Croce; il pranzo verrà tenuto nell'albergo Laxa in Prosecco.

Qualora, per un motivo qualsiasi, la caccia dovesse venire protratta, la Direzione ne farà avvertiti i suoi soci.

Spese del Comune. La Delegazione municipale ha approvato le spese seguenti:

Per restauri del serbatoio d'acqua nel parco della villa Revoltella, del meccanismo della pompa e di una vasca f. 220 per restauri dello stagno della villa di S. Croce lungo la strada conducente a Nabresina f. 60, per la ricostruzione di un tratto di muro di recinto dell'orto pomologico e botanico di Guardiella f. 300.

Acrobati singalesi. Ieri mattina arrivarono col piroscafo *Aglaia*, provenienti da Hongkong, 41 acrobati ginnastici singalesi e presero alloggio all' *Hôtel Aquila Nera*. Appena sapemmo ch' essi erano accompagnati da un giornalista di Berlino, il signor Francesco bar. Schirp, uno dei nostri *reporter* si presentò e fu ricevuto nel modo il più cortese

Ecco la sua relazione: Il signor Carlo Hagenbech di Amburgo, direttore proprietario della carovana, chiamati i due interpreti Mr. Castens e Mr. Gumder li mise a nostra disposizione. Passati in una sala al primo piano dell'Hôtel, ci trovammo alla presenza di tutti i singalesi, che dietro un cenno degl'interpreti, ci salutarono portando la mano al cuore, alle labbra e alla fronte, secondo il loro modo di salutare; noi corrispondemmo, senza dubbio, malamente - pure nello stesso modo.

Dopo questo doveroso e semplice cerimoniale, passammo alle osservazioni più importanti. L'intera compagnia si compone di 27 uomini, 6 donne, una ragazza ed un ragazzo di 11 anni, 6 bambini dai sei mesi ai due anni e mezzo. Le donne sono di bassa statura e tutte scalze. Hanno denti bianchissimi, piccoli e tutti eguali, come una coroncina di perle da destare l' invidia delle nostre signore. Sono pettinate coi capelli all'insù che si congiungono poi a nodo di dietro il capo. Vestono a seconda del loro nativo paese, stoffe a colori vivaci. Alcune portano al collo una doppia collana a imitazione di perle di argento; altre hanno collane di corallo comune. Quasi tutte portano ai diti varii anelli di argento, ma di poco valore. Il gentile interprete poi ci assicura ch' esse mangiano moltissimo, il riso sopratutto che costituisce per esse uno dei primi elementi di sussistenza; ci assicurò pure che sono d' un pudore eccezionale ed i rispettivi mariti ne sono gelosissimi.

Gli uomini vestono anch'essi il costume nazionale: portano un pettine di tartaruga semplice in testa, e tranne pochi, hanno i capelli ammucchiati a gruppo. Dicono essi che debbono conservare i capelli lunghi sino alla loro morte, perchè il loro Dio possa afferrarli per i capelli e tirarli nel paradiso. Sono quasi tutti del Ceylon, pochi di Collupitiya, due miglia lungi da Colombo, la terra ch'ebbe il nome dall'immortale genovese.

Dopo il mezzogiorno dal piroscafo del Lloyd *Aglaja*, vedemmo sbarcare un Elefante dell'altezza di circa metri 2 e 75 preso in un *tempio* singalese, con zanne lunghe 4 piedi, circa metri 1.28. Altri 28 Elefanti devono ancora arrivare.

Il sig. Hagenbech, ha scritturato tutta quella gente con un buon stipendio, per esporli coi loro esercizi nelle principali capitali. Dovevano partire iersera col treno delle 6 per Vienna, ed anzi due omnibus della società Tramway attendevano alla porta dell'albergo per trasportarli alla ferrovia, ma non essendo arrivati in tempo a caricare i loro infiniti e giganteschi attrezzi, sono costretti a trattenersi tutto domani. Chi ha desiderio di vederli è in tempo.

Un bidello. Nei corridoi di una delle nostre scuole popolari, quella sita in

IL FIGLIO DELL'AMANTE

50)

E in pari tempo, ei le mostrava il pezzettino di stoffa di lana nera, raccolto da lui su un cespuglio, presso il luogo del delitto.

Ines lo considerò attentamente.

— Vedete dunque che sarà facile sapere chi abbia lasciato le impronte e che basterà di ritrovare il vestito.

Ines sorrise tristemente.

— Sì, signore, essa interruppe, sarà facile e io saprò guidarvi.

XXII.

Ines prova al signor Dalifroy di saperla più lunga di lui.

Ines aveva mutato di aspetto.

Non era più la severa fierezza rassegnata dei primi giorni.

Non era più l' ironia minacciosa dei giorni successivi.

Era una specie di tristezza risoluta, se si può dire, simile a quella che si prova al momento di compiere un dovere penoso, ma davanti al quale si è deciso a non indietreggiare.

— Vi ascolto, replicò il giudice un po' stupito.

La ragazza si voltò sulle prime verso il cancelliere.

— Signore, gli disse, le parole che io sto per pronunziare, le rivelazioni che sto per fare sono gravi, e bisogna che siano riprodotte tali quali, qualunque siano, con la maggiore esattezza.

— State tranquilla, interruppe il signor Dalifroy con ironia, nulla di quello che dite andrà perduto.

Ines riportò gli occhi sul magistrato, e lo guardò un istante in silenzio.

— Signore, essa ripigliò lentamente, il bambino che è stato scoperto in una certa cava presso la strada di Chàtillon, che, del resto, io non conosco, è stato ucciso da sua madre, soffocato da lei, in un momento di crisi suprema e forse di follia passeggera, cagionata dalla paura ch' essa aveva del padre.

— Del padre?

— Sì; ma questo bambino non è il mio; non sono stata io a commetter il delitto abbominevole.

— Davvero? Allora come fate a sapere questo delitto, giacchè è evidente che voi lo conoscevate quando ve n' ho parlato. E chi sarebbe, secondo voi, l' autrice dell' infanticidio?

Ines lo guardò ancora, dopo un'ultima e fuggevole esitazione.

— Il mio figlio, il mio povero Giorgio, è morto sei mesi fa come ve l' ho detto. Io mi sono sgravata tredici mesi or sono, il 15 novembre, in una stanzetta, dove abitavo a quel tempo, nella via Dauphine, numero 27. Vi sarà facile farlo accertare dalla padrona di casa, la vedova signora Firmin.

— Prendete questo indirizzo e questo nome, disse il signor Dalifroy rivolto al signor Blandineau, la cui penna correva veloce sulla carta stesa innanzi a lui.

— E, continuò l'imputata, mio figlio è morto il 10 giugno seguente, in via della Scuola di Medicina, numero 34, nella casa che occupavo allora...

— Davvero? interruppe il signor Dalifroy, col piglio di un uomo che non crede una parola di quanto ascolta.

— Io abitava una soffitta portante il numero 32.

— Continuate. Se vostro figlio è morto lì, dove e quando è stata dichiarata la sua morte?

— Il 19 giugno al municipio del Panteon, ed è stato seppellito, lo stesso giorno, al cimitero Montparnasse.

La voce della ragazza erasi fatta più debole, dacchè essa parlava di quel bambino e della sua morte, e una lagrima ardente, mal trattenuta dalle palpebre arrossate, le scorreva lentamente sulle pallide gote.

(*Cont.*) **A. Arnould.**

via Giotto, un vecchietto di 71 anno, dai capelli bianchi e radi camminava e attento coll'oriuolo alla mano al succedersi lento dei minuti, aspettava l' ora di suonare la campana nunzia di una *lezione* che finisce per dar luogo ad un' altra che incomincia.

Era il bidello Michele Camelli, un poeta. Egli è morto ieri.

Era un poeta senza fama, senza ambizione, modesto. Aveva sortito dalla natura una straordinaria facilità per il verseggiare, se avesse coltivato il suo talento forse sarebbe riuscito.

Così è morto bidello.

Di tanto in tanto fino dal 1866 andava publicando nei giornali qualche poesia.

Certo la storia non terrà conto di lui, certo però chi lo conobbe ricorderà che il Camelli fu un uomo onesto e di cuore. Oggi alle 6 ne avrà luogo il funerale.

Ci vuole coraggio! Sì, ce ne vuole assai per mettersi al tavolo e scrivere delle righe dove si deplora la siccità, mentre ieri dopopranzo la poca pioggia caduta bastò per mettere in apprensione le lettrici, per mettere un barbaro punto interrogativo in mezzo alle loro speranze di bel tempo per le feste.

Eppure la siccità è un fatto tanto vero, che a motivo appunto di essa venne già dato principio al trasporto d'acqua in quasi tutte le ville suburbane. Per quella di Santa Croce la spesa giornaliera ascenderà a f. 37.40.

Venerdì santo. La nera, tragica settimana della passione, volge al suo termine, e la folla di curiosi e di devoti accorre nelle chiese. Il *Santo Sepolcro*, esposto nei templi principali alla pietà dei credenti, ha dato iersera un accento di vita animata e rumorosa alle vie.

L' altare eretto a *Sant'Antonio vecchio* è semplicissimo; la luce violacea che parte da una piccola lampada d'argento contrasta con la luce rossa dei ceri che fumano - il mistico simbolo dell'anima umana che si consuma. Gesù posto nella cassa, é coperto dal velo bianco. Il terreno è sparso di viole, di camelie e di mortella.

Ai *Gesuiti* la calca è immensa; nella chiesa spaziosa, ricca d'arredi e di tele stupende, regna una malinconica penombra che opprime.

Dal pulpito predica un frate rubicondo, dal sajo grigio; possiede una voce cupa e penetrante, ha il gesto largo, e l'accento passionato; rifà la storia di Cristo, narra le sue sofferenze, gli strazi ineffabili della sua anima, i martirî subiti dal suo corpo, poi la sua fine sul Golgota; raccomanda ai devoti l' amore, la fede e la pietà.

Poi finisce il frate ed incomincia l'organo con le sue note lenti, gravi, solenni che si ripercuotono nelle volte della chiesa.

Il *Santo sepolcro* sembra una visione fantastica, tanto lo sciupìo di oro, di fuoco, di sete e di paludamenti gemmati.

A *San Giusto* l'apparato è senza sfarzo. La figura di Gesù con i raggi dorati, ed i due cacciatori fermi come due pali.

Un lavoro paziente, di grandissimo effetto, è il mosaico trasparente nella chiesa dei *frati*. C' è una fantasia di colori arditi che s' incrociano, che si spezzano fra di loro, ed abbagliano.

Fra quel mare di luce variopinta, risalta la scritta: *Jesus rex, in terra, in aeternam, amen.*

Da per tutto quella stessa pompa solenne, quell'aria maestosa, quelle fiammelle di cera, quella cantilena d'organo persistente nei suoni allungati, che sembrano evocare l' aspirazione d' una parola semplice e sublime che rivelasse agli orecchi, che trasfondesse nel cuore, che spiegasse alle menti il sovrano mistero della vita.

Amputazione. I lettori non avranno dimenticato il triste accidente annunciato da noi or son pochi giorni, di quella Matilde Matecha, cucitrice all'arsenale del Lloyd la quale stirando la lingeria s' era ferita alla mano.

La ferita sulle prime non presentava grande importanza, quantunque avesse quasi la mano schiacciata, ma in seguito s'incrudelì sempre più e i medici del civico ospitale deliberarono di addivenire all'amputazione del braccio.

L'operazione, che del resto è una delle più facili in chirurgia, riuscì perfettamente, ma quale strazio per quella infelice!

Il solito ubriaco. Carlo M. negoziante di commestibili in Piazza Ponte rosso, è un eccellente marito, ma quando è preso dal vino o dai liquori ne fa di tutte le sorta. Ieri nel pomeriggio in maniche di camicia e coi calzoni cascanti usciva dal liquorista che è accanto alla sua bottega, con una sbornia colossale. Perduto l'equilibrio, fece una capriola e cadde. Quando potè rialzarsi da sè, perchè non permetteva che nessuno l'aiutasse, versava sangue da una ferita che s'era fatto alla fronte.

I dodici apostoli. Come ogni anno, dodici vecchi poverelli, simboleggianti i dodici apostoli, si sono recati dal nostro vescovo ierlaltro.

Fra i dodici, quattro, da tre anni, sono sempre gli stessi; gli altri otto furono quest' anno: Carlo Donetti d' anni 76, Girolamo Perissini d' anni 75, Giorgio Morgagna d' anni 73, Michele Zeppar di anni 72, Paolo Cardellini d'anni 69, Girolamo Saiz d' anni 69, Francesco Tichler d'anni 64 e Lodovico Armellini d'anni 62.

Alle 8 1/4, prima di ricevere la comunione dal vescovo, assistettero ad una Messa; poi in un locale attiguo alla sagristia, ricevettero una colazione di caffè e latte.

Quindi monsignor Vescovo procedette alla tradizionale *lavanda* dei piedi, e nel congedare quei vecchi, regalò a ciascuno d'essi un borsellino contenente dieci fiorini in argento.

Un nuovo canicida. Ierlaltro alle 4 pom. Riccardo Hoeflinger di anni 13 abitante in via Erta N. 403 s'introdusse nel cortile di certa Bonazza Maria, donna di anni 45, giornaliera, abitante in via Industria N. 226 e tirò il laccio ad un cane con l' intenzione di staccargli ed impossessarsi della placca ch'egli credeva fosse una moneta o una medaglia di qualche valore.

Non essendo riuscito nel suo intento il ragazzo ripetè l'operazione con l'altro cane della Bonazza.

Mentre stava per impadronirsi dell' oggetto desiderato, sopraggiunse la padrona del cane e lo rimproverò.

Allora il canicida in erba vedendosi compromesso, si mise a scagliare delle pietre, una delle quali colpì la donna alla fronte producendole una grave ferita.

Appuntamenti amorosi, convegni galanti, visite brevi di etichetta in salotti profumati di signore nevrotiche, non si potranno fare nel secondo giorno di Pasqua.

Bisogna farle Domenica. E ciò per una ragione semplicissima. Chi mai avrà il coraggio incivile di presentarsi dinanzi ad una bella donna con la barba lunga?

E lunedì non si potrà sbarbarsi se non nelle prime ore del mattino.

Dopo tanto che se n' è parlato i barbieri hanno deciso di chiudere i loro negozi al mezzodì della seconda festa.

Ecco risolta la questione, ed al postutto è giustissimo come abbiamo detto sempre, che una volta l'anno anche i barbieri riposino!

Un paciere disgraziato. Nella notte del Giovedì due sconosciuti venuti a rissa, stavano per passare alle vie di fatto.

Giacomo Krall barcaiuolo d' anni 44, abitante in androna Pergola, da uomo coraggioso volle intromettersi per evitare una scena di sangue, ma mal gliene avvenne, chè uno di essi lo respinse a pugni e a calci dandosi poscia alla fuga.

Il Krall dovette recarsi all'ospedale, ove sebbene le contusioni riportate al femore destro non siano per natura gravi, pure dovrà stare a letto per 10 giorni.

Facchino sfortunato. Anche il facchino Giuseppe Snidersich, d'anni 55, dev'essere nato sotto cattiva stella.

Ieri lavorando allo Stabilimento Tecnico Triestino gli venne a cadere un pezzo di ferro sul piede destro, e per la contusione riportata si dovette farlo accompagnare all'Ospitale.

Calendario. Luna Piena. Leva il sole ore 5.20 tram. 6,41 — *Oggi:* S. Lazzaro m. — S. Zenone m. — S. Giulio m. — S. Gemella — S. Alferio conf. — *Domani:* S. Ermenegildo m. — S. Ida contessa. — Termometro ore 7 ant. 12.2 — ore 2 p. 14.2. — Altezza barometrica 752.5 — *Eff.* 1782. Muore a Vienna Pietro Metastasio.

Borsa dell' 11 Aprile. Causa il Venerdì santo le Borse di Vienna, Berlino, Francoforte e Londra erano chiuse. Da Vienna dispacci privati segnavano Credit 322.30 e 91.80. Qui pochi affari, Rendita ferma 93 1/8 a 93.35. Dopopranzo Parigi apre ferma 108.27 e 94.60. Banche 685, chiusa manca.

Listino. Napoleoni 9.61 a 9.62, Zecchini 5.61 a 5.63, Lire turche 10.88 a 10.89, Lire st. 12.10 a 12.11, Talleri turchi 2.02 a 2.03, Talleri Maria Teresa 2.12½ a 2.13½, Londra 121.25 a 121.50, Francia 47.95 a 48.15, Italia 48.— a 48.15, Banconote italiane 48 a 48.10, Banconote germaniche 59.20 a 59.35, Rendita austriaca in carta 79.80 a 79.99, Rendita ungherese in oro 4% 91.70 a 91.85, detta in carta 5 p.c. 88.55 a 88.65, Credit 322 a 323, Rendita it. 93 3/16 a 93 5/16.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

MICHELE CAMELLI

Bidello alla civica Scuola popolare in via Giotto spirò ieri alle ore 10 pom., munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi nipoti **Guglielmo e Clementina Camelli,** dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 12 corr. alle ore 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1, via Dobler.

Trieste 11 Aprile 1884.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo.

GIACOMO REPICH

BOTTAIO

d' anni 77, dopo lunga e penosa malattia spirò oggi alle ore 1 pom., munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Carolina,** la figlia **Maria** maritata **Piketz,** il genero **Francesco** e la nipote **Maria Cassetti,** nonchè la sorella **Anna,** dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Sabato 12 corr. alle ore 2½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 2, via Molin piccolo.

Trieste 10 Aprile 1884.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Zimolo.

AVVISO.

La sottoscritta nell' intento di agevolare l'introduzione d'acqua Aurisina, nelle case tuttora mancanti della medesima, avverte i Signori proprietari ed amministratori, che la conduttura verrà eseguita gratuitamente sino nella corte di quegli stabili che si trovano lungo il percorso delle condutture esterne.

Solo la spesa per la spina e vaschetta, da applicarsi nella corte per l' importo di circa f. 15, resta a carico dei proprietari.

Maggiori schiarimenti fornirà il proprio ufficio tecnico, via Pozzo del Mare N. 1, II piano.

Trieste 6 aprile 1884.

La Direzione della Società d'Acquedotto Aurisina.